



REGIONE TOSCANA

Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC

Il Presidente



DICHIARAZIONE DI MARCO CARRARESI, PRESIDENTE DEL GRUPPO UDC IN REGIONE TOSCANA, SULLA REALIZZAZIONE DEI NUOVI QUATTRO OSPEDALI.

E' stato motivo di apprezzamento la presentazione, avvenuta in Commissione sanità, delle ultime novità relative alla costruzione dei nuovi ospedali di Lucca, Massa, Prato e Pistoia. Una comunicazione, riguardo alle procedure attivate, richiesta dal nostro gruppo addirittura dal luglio dello scorso anno.

Oggi abbiamo potuto verificare con soddisfazione che alcune delle critiche e delle riserve che – pur approvandola nel suo complesso - avevamo espresso a suo tempo sull'operazione, sono state condivise successivamente dagli organi aziendali, in particolare, per quanto riguarda il Piano finanziario (fabbisogno e fondi di copertura) e le fonti di copertura dei costi. Abbiamo anche apprezzato che, rispetto agli atti approvati dal Consiglio regionale un anno fa - la semplice indicazione della percentuale massima (25%) ci sembrava veramente troppo generica -, il riferimento al *project financing* è stato nel frattempo adeguatamente approfondito e arricchito delle necessarie specifiche.

E' stato inoltre correttamente dettagliato – prima era totalmente assente – il Piano generale dei costi di gestione delle nuove strutture, a proiezione decennale del caso, tenendo conto che, oramai, i costi di gestione di una struttura sono ipotecati fin dal momento della progettazione e accompagnano la struttura per tutta la sua durata fisica (30/40 anni).

Questo provvedimento di fatto segna una ipoteca politica per il prossimo decennio sulla rete ospedaliera toscana: condividiamo, concettualmente, il nuovo ruolo degli "Ospedali" e della funzione ospedaliera, ma restiamo convinti che ciò deve avvenire solo in un contesto di capillare diffusione e presenza territoriale di altre strutture per la salute dei cittadini. Altrimenti si rischia di far riferimento ad un modello ancora troppo "teorico", che può essere anche teoricamente condiviso, ma che non può trovare reale fattibilità fino a che non saranno realizzate (e non solo idealizzate) quelle strutture alternative di assistenza che prendano in carico il cittadino oltre lo stato acuto della malattia e che diano garanzia di appropriatezza e di continuità assistenziale.

Questa è la pre-condizione per evitare che l'assenza di queste strutture finisca per addossare ancora alla famiglia il carico economico e gestionale prodotto da un ospedale che dimette (frettolosamente) e da un territorio che non accoglie. Con il conseguente ricorso a strutture a pagamento (come ora avviene con le strutture residenziali e semi – residenziali).

Occorrerà quindi – a latere dei nuovi ipertecnologici ospedali – un piano degli interventi per queste strutture alternative disseminate nel territorio e che abbiano la dignità ed il rango di strutture a tutela della salute. Questa è la vera grande scommessa della sanità toscana del futuro.

Firenze, 12 febbraio 2004